

In questo numero:

- Dalla scrivania dell'editore 2
- Miglioramenti Web 2
- Rapporto del DG 3
- Global 300 4
- La visita del presidente 6
- Rochdale Pioneers' Award 7
- Settori 8
- Ricerca 10
- Nazioni Unite 11
- Membri 12
- Regioni 14
- Tsunami 18
- Persone 21
- Intervista 22
- Calendario 24

Editore:

Garry Cronan
cronan@ica.coop

Editori associati:

Suzanne Henderson
 Melina Morrison

www.ica.coop

Traduzione italiana:

Sonia Buglione

ica.president@legacoop.coop

Terzo anniversario del programma di ACI ILO sulle cooperative



L'ACI e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro hanno recentemente celebrato il terzo anniversario del programma congiunto di azione. Le due organizzazioni hanno una lunga storia di impegno verso lo sviluppo delle cooperative. I dettagli sul programma a pagina 11.

A sinistra, Juan Somavia, direttore generale dell'ILO, che dà il benvenuto a Ivano Barberini, presidente dell'ACI, all'inizio della cerimonia

Nuove Zelanda: il ministro delle cooperative sottolinea l'importanza degli *International accounting standard* per le cooperative

Lianne Dalziel, ministro della cooperazione neozelandese, si è recentemente incontrata con Sir David Tweedie, presidente del comitato degli *International Accounting Standard*.

In questa occasione il ministro ha chiaramente espresso la necessità che

l'*international accounting standard* IRS 32 tenga conto delle cooperative.

Tale questione è stata negli ultimi tempi al centro delle preoccupazioni delle cooperative di tutto il mondo. A questo proposito l'ACI ha organizzato un gruppo di lavoro di cui fanno parte

anche rappresentanti di cooperative neozelandesi.

Sir David Tweedie è stato invitato a partecipare all'Assemblea generale dell'ACI che si terrà il prossimo ottobre a Singapore per parlare di questo argomento.

Cliccare [here](#) per il resoconto dell'incontro.

Dalla scrivania dell'editore



Garry Cronan
Editore

“... il 2007 sarà un anno molto impegnativo per l'ACI...”

Benvenuti alla cinquanta-quattresima edizione del **Digest**, che è anche la prima del 2007 e segna il terzo anniversario del giornale.

Il 2007 sarà un anno pieno di impegni per l'ACI. Prima di tutto per l'Assemblea Generale di Singapore in ottobre, e poi per i nuovi piani strategici sulla governance e i cambiamenti strutturali che coinvolgeranno l'ACI a livello globale.

Oltre ai cambiamenti in programma per rendere la nostra organizzazione “pronta per la nuova missione” stiamo lavorando per il consolidamento dei progetti già avviati, incentrati sul business, in partico-

lare sull'iniziativa **Global 300**.

La notizia principale di questo mese è la celebrazione del terzo anniversario del Memorandum of Understanding (MOU) stipulato tra ACI e ILO. Il MOU, che riguarda un piano d'azione per la promozione delle cooperative, testimonia l'importante ruolo svolto dall'ACI all'interno della più ampia organizzazione delle Nazioni Unite, a beneficio dei membri delle cooperative.

L'NBCA, nostro socio statunitense, ha raggiunto grandi risultati nel combattere la demutualizzazione. La stessa ACI sta proget-

tando di scendere in campo in prima persona in difesa dell'integrità e della natura delle imprese cooperative contro gli attacchi che tanto spesso vengono loro rivolti.

Pubblichiamo inoltre un aggiornamento sulla ricostruzione post-tsunami, il Rochdale Pioneers Award, e sui rapporti regionali, settoriali e quello sul progetto **Global 300**.

L'intervista di questo mese è a Felice Scalvini, membro del Board dell'ACI.

Purtroppo, siamo dolenti di darvi la notizia della morte di tre grandi operatori.

Aspettiamo, come sempre, i vostri commenti.

Nuovo sondaggio online

La prima pagina del sito www.ica.coop pubblica un nuovo sondaggio online.

Miglioramenti Web

Il sondaggio, che si trova a lato, pone la seguente domanda. “Qual'è il principio cooperativo più importante?” Finora, la risposta più votata è “Sono tutti ugualmente importanti”. Ci auguriamo che il sondaggio attiri l'attenzione sull'importante ruolo svolto dall'ACI nell'articolazione e la promozione dei principi a nome dell'intero movimento cooperativo.

Nei prossimi mesi pubblicheremo altri sondaggi su questo sito. Anche www.icanews.coop contiene un sondaggio online. Se avete idee o suggerimenti, contattate webmaster@ica.coop

Come parte delle celebrazioni per il 3° anniversario del programma ACI/ILO, è stato lanciato un nuovo sito web sulla **Campagna Globale contro la Povertà** - www.ica.coop/outofpoverty/index.html

Per il direttore generale, il 2007 sarà un anno pieno di sorprese

Il Board dell'ACI si riunisce alla fine di ogni anno per discutere e approvare il budget per l'anno successivo ed elaborare il programma di lavoro. Nel 2006 ci siamo riuniti a Trento, dove, come ho già scritto nella precedente edizione del **Digest**, abbiamo discusso soprattutto di ristrutturazione e di strategie per lo sviluppo che, ovviamente, influiranno sul budget del 2007.

Come in tutte le organizzazioni cooperative, ogni cambiamento importante deve essere approvato dall'assemblea generale e questo vale anche per il nuovo processo strategico.

In particolare, stiamo ristrutturando l'ACI globale dopo i cambiamenti avvenuti nella regione europea, e abbiamo deciso di elaborare un piano quadriennale diviso in due cicli biennali.

Per la prima volta siamo in grado di presentare un programma basato su cinque chiare aree di attività che riguardano le attività globali e regionali.

Ecco le aree di attività:

- membership -- aumentare e rafforzare la nostra base associativa

- comunicazione e informazione -- per aumentare l'efficacia della promozione delle imprese cooperative

- sviluppo -- per sostenere i nostri soci attraverso lo sviluppo delle imprese cooperative

- international standing -- per aumentare il profilo delle cooperative nelle comunità internazionali

- amministrazione -- per promuovere una gestione efficace sia a livello economico che amministrativo

Per rendere la decentralizzazione più efficace, abbiamo aumentato del 35% la redistribuzione delle quote associative alle regioni, come deciso dal consiglio di amministrazione.

Naturalmente, il fatto di basarsi esclusivamente su entrate derivanti dalle quote associative limita notevolmente i nostri sforzi di aumentare l'influenza a livello globale, ragione per cui nel prossimo budget cercheremo di trovare nuove entrate attraverso attività e progetti diversi, come quello

di **Global 300**.

Dopo il lancio del nuovo piano strategico abbiamo indetto una riunione cui ha partecipato lo staff dell'ACI regionale e globale e il nostro coordinatore del progetto, Jim Rennie.

Siamo ora passati alla fase successiva, quella appunto dell'elaborazione del piano quadriennale che sarà sottoposto ai membri del Board nel maggio prossimo in Messico.

La nuova strategia, pur usando una terminologia più innovativa, porta avanti la maggior parte del programma corrente situandolo in un contesto più ampio, con l'obiettivo di creare un ombrello globale che racchiuda sia le attività regionali che quelle globali.

L'attività di ristrutturazione continua, e colgo l'occasione per sollecitare i nostri membri a mandarci proposte e suggerimenti al riguardo.

Questo è tutto!

Iain Macdonald

Rapporto del DG



Iain Macdonald
Director-General

“Per la prima volta siamo in grado di presentare un programma basato su cinque chiare aree di attività che riguardano le attività globali e regionali..”

Iain Macdonald

Per i rapporti dei mesi precedenti, cliccare [here...](#)

Ecce le ultime attività del direttore generale:

- Organizzazione dell'incontro sulla pianificazione strategica.
- Incontro con i rappresentanti di UK Co-operative College per vagliare una serie di progetti e di reperimento fondi
- Incontro con i dirigenti di Rabobank, Amsterdam
- Incontro nella sede dell'ACI con Amos Rabin, del Movimento dei Kibbutz, Israele
- Supervisione sulle attività di preparazione all'Assemblea generale
- Inaugurazione dell'International Workshop a VAMNICOM, Pune, India

Sostegno a Global 300



Ilan Vuddamalay

Il sostegno dei soci a Global 300 è in continua crescita - Ecco come potete diventare sostenitori o sponsor.....

Co-operative Group (GB) a sostegno di Global 300

Il [Co-operative Group Ltd](#) membro inglese dell'ACI, sostiene attivamente il progetto **Global 300** e ha deciso il trasferimento temporaneo di un loro interno nella nostra sede di Ginevra

Ilan Vuddamalay, si è laureata nell'ambito del programma di "Co-operative Group's graduate leader-

ship".

Le principali attività di Ilan sono:

- Ricerca nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa (Corporate Social Responsibility CSR), questione che riguarda le cooperative presenti nella lista di **Global 300** in relazione ai metodi di misurazione e valutazione adottati.
- Elaborazione di una serie

di criteri di valutazione di riferimento.

- Sviluppo di una metodologia che comprenda informazioni e misurazione del CSR delle cooperative presenti nella lista **Global 300** (e le altre) per incorporare il lavoro già svolto sulle iniziative di sviluppo cooperativo.

Il sostegno dei membri del Board dell'ACI

I membri del Board dell'ACI hanno accolto con molto entusiasmo l'iniziativa **Global 300** presentata lo scorso dicembre a Trento 2006.

Molti membri del Board hanno fornito un'assistenza diretta al progetto, attraverso il reperimento di fondi nella fase iniziale dell'iniziativa. L'ACI desidera ringraziare formalmente, per il generoso sostegno, Carlos Palacino, CEO di Saludcoop, Colombia, Dae-Kun Chung, presidente di NACF Korea e Alban D'Amours, presidente e CEO di Desjardins Group, Canada.

Attualmente siamo impegnati in trattative con diverse organizzazioni cooperative disponibili al reperimento di fondi o disposte a sponsorizzare il progetto **Global 300**. Per ricevere il pacchetto sulle modalità di sponsorizzazione contattare: Garry Cronan

cronan@ica.coop



Carlos Palacino,
Saludcoop



Dae-Kun Chung, NACF



Alban D'Amours,
Desjardins

I sostenitori di Global 300



NATIONAL AGRICULTURAL
COOPERATIVE FEDERATION



the Co-operative Group



Desjardins

Le coop rendono l'economia più competitiva?

Global 300

Il [World Economic Forum](#) ha pubblicato di recente una classifica delle economie più competitive del mondo.

E' interessante rilevare il fatto che le tre economie più forti dei quattro paesi in cima alla classifica hanno la maggiore percentuale di entrate derivanti dalle cooperative presenti nella lista **Global 300**.

C'è infatti una forte correlazione tra economie con una percentuale significativa di entrate derivanti da attività cooperative e competitività. Sicuramente c'è bisogno di

Paese	Global 300 fatturato % GDP	Posizione in classifica Global 300 turnover % GDP	Posizione in classifica competitività globale Davos 2006
Finlandia	21.1%	1	2
Nuova Zelanda	17.5%	2	23
Svizzera	16.4%	3	1
Svezia	13.0%	4	3

indagare più a fondo su questo fenomeno, che è l'ennesima conferma di quanto governi e istituzioni sottovalutino i contributi del le cooperative nel rendere l'economia dei loro paesi più forte e competi-

Le prime tre economie del mondo hanno una forte presenza in **Global 300** !

Per informazioni, contattare Garry Cronan direttore di **Global 300** cronan@ica.coop oppure collegarsi a www.global300.coop

Global 300 - una risorsa per le scuole

La lista di **Global 300** viene usata nell'ambito di un progetto che si propone di aumentare la conoscenza delle cooperative nelle scuole inglesi, condotto dal Co-operative College e sviluppato all'interno di una rete di dieci College specialisti in Business and Enterprise, sponsorizzato dal Co-operative Group.

A questo scopo, è stata sviluppata una serie di materiali didattici sul movimento cooperativo globale inteso come risorsa di apprendimento.

Mervyn Wilson, rettore del College, commenta, "Per troppo tempo le imprese cooperative sono state ignorate dal sistema educativo. Il progetto scolastico, sponsorizzato dal Co-operative Group ha appunto lo scopo di porre rimedio a questa situazione, dimostrando la forza e le peculiarità delle imprese

cooperative. La lista **Global 300** ci ha consentito di elaborare nuovi esercizi scolastici, basati su casi studio e altre risorse che dimostrino la loro efficacia."

I nuovi materiali sono riuniti in un CD dal nome *Co-operative Enterprise as a Learning Resource* (imprese cooperative come risorse di apprendimento), recentemente distribuito ad oltre 2.000 istituti secondari inglesi dal "National Schools Enterprise Education Network".

E' stato anche messo a punto un nuovo, sito web: www.school.coop.

Mags Bradbury, Project Manager di Co-operative Group ha detto a proposito dell'iniziativa: "Il progetto è frutto di una partnership tra il College, le scuole e il Co-operative Group. Insegnanti e membri dello staff hanno messo a disposizione le loro



competenze per sviluppare del materiale didattico estremamente rilevante per le scuole di oggi.

Il sito web permetterà al College e a The Group di aggiornare queste risorse che potranno essere usate non solo dalle scuole inglesi. E' fantastico avere a disposizione risorse come la lista **Global 300**."

Per informazioni sul CD rivolgersi a school.coop@co-op.ac.uk.

La lista 2007 di **Global 300** sarà presentata all'Assemblea generale di ottobre

La visita del presidente

Il presidente dell'ACI in visita nella Repubblica Ceca

Ivano Barberini, è stato recentemente a Praga, su invito di Zdenek Juracka, presidente del Board della Co-operative Association of the Czech Republic (DACR).

ganizzazioni associate al DACR, che sono:

- Union of Czech and Moravian Consumer Co-operatives – Juracka
- Union of Czech and Moravian Production

cooperativo ceco.

Il 23 gennaio Barberini è stato ospite della camera dei deputati del parlamento della Repubblica Ceca, dove ha incontrato il presidente della camera – Vleck.



Ivano Barberini secondo da destra, insieme al presidente della camera Vleck e ai rappresentanti della Co-operative Association della repubblica Ceca

Nel corso della visita, svoltasi dal 22-25 gennaio 2007, si è discusso dei rapporti futuri tra ACI e DACR – e sono state date al presidente dell'ACI importanti informazioni sul movimento cooperativo ceco.

Accolto dal presidente del consiglio di amministrazione di DACR, Ivano Barberini ha incontrato i presidenti di ciascuna delle or-

Co-operatives – Wiesner

- Union of Czech and Moravian Housing Co-operatives – Vanicek
- Agricultural Association of the Czech Republic – Jirovsky

Barberini ha ricevuto informazioni sulle attività delle imprese cooperative e, in particolare, sugli obiettivi che si pone il movimento

I due presidenti hanno parlato del ruolo dell'ACI all'interno delle organizzazioni internazionali e della 3° Cooperative Convention che si svolgerà a Praga il 28 – 29 giugno 2007.

Ci si augura che la visita del presidente dell'ACI alla camera dei deputati aiuti il settore cooperativo ceco ad assicurarsi il sostegno e l'interesse dei rappresentanti del governo.

Il giorno seguente, Barberini è stato ospite della Union of Czech and Moravian Consumer Co-operatives, ed ha visitato la sede dell'unione, quella del Managerial Institute Co-op a Klanovice e una scuola superiore alberghiera e di gastronomia, fondata dall'UCMCC.



Mervyn Wilson, presidente di UK Co-operative College

Appello dell'ACI a favore del patrimonio cooperativo

Da dove derivano i principi cooperativi?

Come ricorda il nostro presidente, Ivano Barberini, "molte sono le fonti da cui derivano i principi cooperativi." In particolare, si sottolinea il ruolo essenziale svolto dai Probi Pionieri di Rochdale nel 19° secolo in Gran Bretagna.

Fortunatamente gli sforzi dei pionieri sono ben documentati dal Co-

operative College, che è impegnato a diffondere la storia digitale del nostro movimento, operazione, tuttavia, piuttosto costosa.

Fino ad oggi, le organizzazioni cooperative del Regno Unito hanno stanziato circa 140.000 euro all'anno a favore del Fondo per il patrimonio cooperativo, nell'ambito del Co-operative College Trust.

Ci si pone l'obiettivo di rag-

giungere i 200.000 euro all'anno, necessari alla gestione della collezione dell'Archivio Cooperativo Nazionale e il Rochdale Pioneers Museum.

Il presidente dell'ACI ha scritto di recente a tutti i nostri soci sollecitando il sostegno a questo progetto. Per ulteriori informazioni, contattare Mervyn@co-op.ac.uk

I vincitori delle passate edizioni del Rochdale Award

Rochdale Pioneers

2001



Dr Venghese Kurien,
India

La prima edizione del premio Rochdale Pioneers Award si è svolta nel 2001.

Il premio è un riconoscimento a individui o organizzazioni cooperative che hanno dato un contributo al movimento cooperativo. I candidati vengono segnalati dai membri cooperativi sia a livello nazionale che internazionale.

Nel 2001 sono state rice-

vute 16 nominations e vincitore di quell'edizione è stato il Dr Venghese Kurien, architetto della moderna industria di latticini Indiana e padre della White Revolution introdotta dalle cooperative di latticini "Anand-pattern" (Amul) create durante l'Operation Flood.

Nel 2003 i vincitori sono stati due: Francisco Luis Jimenez Arcila, della Colombia e Lloyd Wilkinson, del Regno Unito.

L'edizione del 2005 ha avuto molti validi candidati. Tre sono stati i vincitori: Hans Dahlberg per il lavoro svolto nel settore cooperativo assicurativo internazionale, Ian MacPherson per il suo contributo alla cooperazione canadese e alla ricerca sui principi e valori cooperativi e Yehudah Paz per il sostegno alla causa cooperativa di Israele e a livello internazionale.



I Pionieri di Rochdale

2003



Francisco Luis Jimenez
Arcila, Colombia



Lloyd Wilkinson,
Regno Unito

Potete segnalarci un'organizzazione cooperativa che si è distinta per un particolare contributo?

Per informazioni, rivolgetevi a Iain Macdonald, direttore generale dell'ACI macdonald@ica.coop

2005



Dr Ian MacPherson,
Canada



Yehudah Paz,
Israele



Hans Dahlberg,
Svezia

I vincitori saranno premiati nel corso dell'Assemblea Generale di Singapore

All'inizio di aprile, verranno rese note le nominations per il Rochdale Pioneers Award 2007 dell'ACI.

Settori

Banche



Jean-Louis Bancel

Grandi o piccole, le banche cooperative stanno meglio se lavorano insieme- Jean-Louis Bancel

Jean-Louis Bancel, presidente della New International Co-operative Banking Association (ICBA) ha affrontato il problema di come migliorare gli scambi tra banche cooperative associate all'ACI.

Secondo Bancel, innanzitutto si deve aggiornare la lista delle banche associate, e poi reperire nuovi associati per l'ICBA.

Per migliorare i rapporti tra soci, Bancel ha in progetto di organizzare degli incontri dell'ICBA in diverse regioni del mondo.

La prossima riunione coincide con il congresso di ACI America, che si svolgerà a Puerto Rico l'11-12 maggio 2007.

Per ampliare la rete cooperativa, il nuovo presi-

dente dell'ICBA ha deciso di aumentare i contatti con le organizzazioni rappresentative come EACB, CIBP and IRU, ritenendo che non esista modo migliore per rafforzare le banche cooperative e identificare nuovi modi per collaborare.

Una serie di seminari su temi di interessi comuni sarebbe per Bancel un buon punto di partenza: "parte della nostra missione è difendere e sviluppare il modello di banca cooperativa in tutto il mondo. Vorrei però che ci concentrasimo maggiormente sulle banche cooperative nel sud del mondo. A questo proposito, sollecito eventuali proposte per creare e rafforzare gli istituti finanziari e le banche cooperative che operano nei paesi in via di sviluppo."

Bancel porta all'attenzione dei soci il fatto che il settore finanziario occupa il 25% della lista **Global 300**, secondo, per importanza, soltanto a quello agricolo. "Possiamo essere fieri della nostra forza, senza tuttavia dimenticare che abbiamo la responsabilità di rafforzare la cooperazione tra le banche cooperative."

Vice direttore esecutivo di Credit Coopératif, la banca francese con una grossa fetta di mercato nel settore cooperativo e delle piccole e medie imprese, Jean-Louis Bancel esprime il suo più grande desiderio:

"Vorrei che l'ICBA rappresentasse una casa comune in cui banche cooperative di piccole e grandi dimensioni si riconoscano e si aiutino a vicenda per diventare migliori e più forti."



"Un'elevata presenza di banche cooperative influisce positivamente sulla stabilità finanziaria".

IMF

Banche cooperative più stabili, secondo l'articolo dell'IMF

Una rivista tecnica pubblicata nel gennaio 2007 dall'International Monetary Fund (IMF) giudica le banche cooperative e le credit union un settore in continua crescita, che contribuisce a dare stabilità finanziaria.

Gli autori dell'articolo ritengono che la rilevanza del settore bancario cooperativo (banche cooperative, cooperative di risparmio e di credito e credit union) — non riceva la dovuta attenzione da parte della stampa e dagli altri organi di comunicazione.

Nonostante la loro rilevanza (rappresentano il 10% del patrimonio bancario nelle economie avan-

zate e nei mercati emergenti, percentuale che arriva al 30% in alcuni paesi) e i dividendi di mercato elevati, le banche cooperative vengono generalmente ignorate.

Gli autori ricordano che il settore cooperativo bancario copre una quota del mercato francese pari al 60%, 50% in Austria, 40% in Germania, Finlandia e Paesi Bassi, 20% in Italia e 10% in Spagna e Portogallo.

L'articolo fornisce dati e fa dei paragoni tra la stabilità finanziaria delle cooperative e quella delle banche commerciali, giungendo alla conclusione che la maggiore stabilità di banche, istituti di credito cooperativo e

credit union rispetto alle banche commerciali, è dovuta soprattutto a rendimenti più stabili, in grado di controbilanciare la minore redditività e capitalizzazione.

Le banche cooperative, infatti, pur dividendo la maggior parte dei profitti ai soci, sono in grado di recuperare il surplus in periodi difficili.

Dall'articolo emerge anche il fatto che le banche commerciali sono particolarmente deboli quando operano in sistemi caratterizzati da un alto numero di banche cooperative. www.imf.org/external/pubs/ft/wp/2007/wp0702.pdf

Le cooperative di assicurazioni lottano contro povertà ed esclusione sociale

Aderendo all'iniziativa del programma STEP l'IHCO (Organizzazione Cooperativa Sanitaria Internazionale) ha creato la rete América Cooperativa y Mutual (ACYM) cui partecipano anche i membri dell'AMA (American Mutual Insurance Alliance) e dell'AAC/MIS (Americas Association of Cooperatives and Mutual Insurance Societies).

Sponsorizzato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), STEP è la sigla che sta per "Strategies and Tools against Social Exclusion and Poverty programme" (strategie e strumenti contro l'esclusione sociale e la povertà).

In che modo il network dell'ACYM farà la differenza? Collaborando con tutte le organizzazioni interessate ad approfondire il ruolo delle cooperative di assicurazioni della regione. Il nuovo network si pone l'obiettivo di migliorare le

condizioni sociali degli abitanti del continente americano e garantire loro una maggiore protezione.

Qual è il programma? Il passo principale è organizzare uno scambio regolare di infor-

tende migliorare le capacità tecniche di coloro che operano nelle cooperative di assicurazione e mutue rappresentate dal network.

Sulla base di questi obiettivi, América Cooperativa y



Il dott. José C. Guisado, presidente dell'IHCO, a sinistra, insieme al rappresentante dell'ILO a Madrid

mazioni ed esperienze tra professionisti. E' importante anche documentare le iniziative di successo per farne riferimento successivamente.

Una banca dati faciliterà l'accesso a strumenti metodologici che contribuiscano allo sviluppo futuro delle cooperative di assicurazione. Da ultimo, ma non per importanza, il progetto in-

Mutual (ACYM) sta sviluppando una strategia di comunicazione per le cooperative di assicurazioni, attraverso la creazione di un website interattivo, newsletters e progetti di studio.

Il Board dell'IHCO si riunisce il 24 maggio a Stoccolma. www.ica.coop/ihco/about.html

Le cooperative sanitarie offrono servizi ad almeno 100 milioni di famiglie nel mondo

Assemblea Generale 2007 - "da non perdere" secondo il DG!

L'Assemblea Generale di Singapore, che si svolgerà in ottobre, sarà un evento estremamente importante, secondo il direttore generale dell'ACI, Iain Macdonald.

"Come sempre vi sarà una varietà di eventi che precedono l'assemblea, che coinvolgeranno quasi tutti i gruppi tematici e settoriali.

Tra questi, segnaliamo la conferenza giovanile globale che si terrà il 14 ottobre e il workshop globale sulle università cooperative che avrà luogo il 16.

Il tema dell'assemblea generale è *Innovation in Co-operative Business*, con una particolare enfasi sulle problematiche ambientali.

Stiamo attivandoci per assicurarci la presenza di ospiti internazionali che interverranno su questo argomento.

Alcuni nostri associati stanno progettando di presentare proposte sulla riduzione di emissioni di carbonio, e questo rende il tema dell'Assemblea ancora più opportuno e tempestivo.

Verrà inoltre lanciata l'ultima

edizione della lista **Global 300** che sarà più completa e aggiornata della precedente.

In conclusione, tutti gli eventi in programmazione, oltre alla stessa assemblea, rappresentano l'occasione per mostrare la nuova ACI, impegnata più che mai nello sviluppo economico e sociale delle cooperative.

Da non perdere!"

Assemblea Generale



Ricerca

Workshop in Etiopia su cooperative & ricerca



Jan-Eirik Imbsen,
direttore dello
sviluppo dell'ACI

“...la ricerca
esamina l'influ-
enza delle strut-
ture di mercato
sulla catena di-
stributiva e la
governance...”

Come riportato nel **Digest** n. 52, l'anno scorso l'ACI ha stretto un accordo con Agriterra (Paesi Bassi) e con il Centre for International Development Issues Nijmegen (CIDIN), dal nome “Co-operatives and Chains”, che ha l'obiettivo di assistere piccoli proprietari terrieri e aiutarli ad accedere ai mercati agricoli.

Il Dutch Science Council, che sostiene il progetto, ha organizzato un workshop che si è svolto in Etiopia il 15-16 gennaio scorso per decidere le strategie di applicazione del progetto.

Jan-Eirik Imbsen, direttore dello sviluppo dell'ACI, insieme a diversi esperti presenti al workshop, hanno cercato di elaborare una strategia ed una metodologia di ricerca per identificare dei casi studio da prendere come esempio.

Il contributo di ACI e Agriterra è decisivo per dimostrare la capacità degli agricoltori di far fronte alle domande del mercato.

Le organizzazioni cooperative scelgono strade diverse per far fronte all'aumento di domanda del mercato, e la ricerca intende identificare le varie modalità di adattamento ai cambiamenti di mercato e agli ambienti istituzionali (per esempio, cambiamenti nella governance, eterogeneità dei membri, rapporto socio-cooperativa, equità, ecc).

Verrà esaminata l'influenza delle strutture di mercato sulla catena distributiva e sulla governance, e come l'integrazione e la governance influiscano a loro volta sull'azione collettiva.

Verranno analizzate le diverse forme adottate dalle organizzazioni per rispondere a questi incentivi e l'impatto delle forme cooperative sul welfare dei piccoli proprietari terrieri e sulle prestazioni dell'intero settore cooperativo.

La ricerca, della durata di cinque anni, verrà condotta in Africa, Asia e America Latina. Scopo della ricerca è ampliare il ruolo delle organizzazioni di agricoltori attraverso l'identificazione di politiche e

strategie in grado di rafforzare le prestazioni delle cooperative agricole.

Si cercherà inoltre di ideare uno strumento per la misurazione delle prestazioni e dell'efficienza delle cooperative agricole, che verrà messo a disposizione di tutte le istituzioni impegnate nello sviluppo rurale



Per informazioni sul progetto, rivolgersi a Ruerd Ruben, Direttore del Centre for International Development Issues Nijmegen (CIDIN) - Radboud University, Nijmegen.

R.Ruben@maw.ru.nl

Oppure a Jan-Eirik Imbsen, Imbsen@ica.coop

Digest

Il **Digest** cerca
notizie sui
membri.

Se avete notizie
che desiderate
pubblicare,
mandatecele!

Si amplia il compito degli editori associati

Dalla prima edizione del **Digest**, uscita nel febbraio 2004, fino alla presente, l'editore è stato il principale responsabile del contenuto,

Dal prossimo numero, invece, le responsabilità degli editori associati, aumenteranno.

Suzanne e Melina avranno, tra gli altri, il compito di mantenere i contatti coi membri. Per cui vi invitiamo a dare loro tutta l'assistenza necessaria!



Suzanne Henderson editore
associato



Melina Morrison,
Editore associato

Ginevra: celebrazione del terzo anniversario ACI/ILO

ILO/ACI

Lo scorso primo marzo, a Ginevra, si è svolto il terzo anniversario del Memorandum of Understanding (MOU) tra

ACI e ILO.

In questa occasione le due organizzazioni si sono scambiate i rapporti sulle rispettive attività

dell'anno trascorso e hanno abbozzato a grandi linee il programma per l'anno in corso. Iain Macdonald per l'ACI e Hagen Henry per l'ILO hanno preparato un documento dal titolo *Partnership in Progress* (nella foto a sinistra), che contiene dettagli sul programma congiunto.

Il nuovo sito web per la campagna contro la povertà (*Cooperating Out Of*



Poverty) lanciato in questa occasione, è il seguente: www.ica.coop/outofpoverty.

L'ILO ha espresso inoltre un grande interesse verso il progetto **Global 300**, in particolare sugli aspetti occupazionali riguardanti le cooperative presenti nella lista.

Partecipanti all'incontro del terzo anniversario

“..il meeting ha avviato il programma del 2007...”



ONU: Rapporto su cooperative e lavoro

Nazioni Unite

L'ACI chiede ai suoi membri di aiutare l'ONU a trovare informazioni sul ruolo delle cooperative nell'occupazione, in vista della prossima stesura del rapporto sulle cooperative del segretario generale.

Il rapporto viene redatto ogni due anni, e le raccomandazioni contenute formano le basi per le future azioni a sostegno delle cooperative.

L'ONU sta cercando l'assistenza dei governi, ai quali è stato mandato un questionario che richiedeva specifiche informazioni sulla creazione di posti di lavoro nei loro paesi attraverso le cooperative, e sulle politiche adottate a questo riguardo, compresa l'implementazione di strumenti raccomandati dall'ONU riguardanti le cooperative (UN Guidelines e

ILO Recommendation 193). Vengono inoltre richiesti dati statistici sul numero dei posti di lavoro creati direttamente dalle cooperative.

L'ACI e gli altri membri del Comitato per la Promozione e l'Avanzamento delle Cooperative (COPAC) stanno aiutando l'ONU a raccogliere queste informazioni e, a questo proposito, chiediamo l'assistenza di tutti i nostri membri, che potrebbero contattare direttamente i rispettivi governi per assicurarsi che il questionario venga debitamente compilato e consegnato all'ONU.

Chi desidera contattare direttamente l'ONU per suggerimenti o richieste di informazione può collegarsi al seguente sito, cui è disponibile anche il questionario

(solo in lingua inglese): www.un.org/esa/socdev/poverty/subpages/survey.htm

La versione finale del rapporto sulle cooperative verrà presentata nel corso della 62° Assemblea Generale dell'ONU, prevista in ottobre 2007. Alla fine dell'anno verrà inoltre preparata una risoluzione sulle attività dell'ONU legate alle cooperative in programma per i prossimi due anni.

Le edizioni precedenti dei rapporti sulle cooperative sono disponibili su: www.copac.coop/unpubs.htm#sg.



Il nuovo segretario generale dell'ONU
Ban Ki-moon

Notizie dall'Italia

Federabitazione vince il premio "Energia sostenibile"



Il progetto "SHE" (Abitazioni sostenibili in Europa - Sustainable Housing in Europe), promosso

a livello locale, regionale ed europeo ha stretto un'alleanza con imprese edili, istituzioni scientifiche e organizzazioni tecniche per dimostrare i vantaggi dell'edilizia sostenibile,

"SHE intende aumentare la consapevolezza dei consumatori e migliorare la vita dei cittadini garantendo loro un ambiente sano e sostenibile.

"Questa alleanza è uno splendido esempio di approccio integrato alla costruzione di abitazioni sostenibili, rendendo straordinario ciò che è ordinario. Alla fine del progetto, 600 famiglie in Italia, Francia, Danimarca e Portogallo vivranno in abitazioni sostenibili.

"SHE svilupperà delle linee guida di buone pratiche in modo che il progetto possa estendersi ad altri paesi"

In concreto, la giuria ha sottolineato che:

- Le cooperative di abitazione sono un elemento chiave per uno sviluppo urbano integrato e sostenibile
- L'azione pionieristica delle cooperative di abitazione che operano nel settore

dell'edilizia sociale privata sta spianando il cammino verso la realizzazione di case ecologiche in comunità sostenibili

- Il progetto sarà di grande ispirazione per altre imprese di abitazione pubbliche e private e per i loro clienti.

Questo premio così prestigioso è dedicato ad un uso più intelligente di energia sostenibile in Europa, per stimolare le persone a cambiare le abitudini al consumo energetico.

Il riconoscimento valorizza chiaramente l'impegno delle cooperative volto a sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni ambientali e alla realizzazione di città ecologiche.

Gli altri quattro progetti premiati sono Sony, Electrolux, Cmbh e la municipalità di Växjö in Svezia. Contattare: Enzo Pezzini enzo.pezzini@confcooperative.coop
www.she.coop
www.sustenergy.org
VIDEO della campagna e della premiazione: www.mostra.com/see/



mosso da Federabitazione, che rappresenta le cooperative ed i consorzi di abitazione aderenti alla Confederazione delle Cooperative italiane [Confcooperative](http://www.confcooperative.it), ha vinto il premio "European Commission Sustainable Energy Award 2007" per il migliore progetto della categoria *Partenariato Pubblico Privato per il risparmio energetico*.

I giudici si sono così espressi: "SHE rappresenta un fantastico esempio di partnership pubblico-privato, dove l'edilizia sociale cooperativa

Le banche di credito cooperativo rappresentano l'11.3% del settore bancario italiano



Federbancas conferma il presidente

Federbancas ha confermato per altri tre anni il suo presidente, Alessandro Azzi. Fondata nel 1950, Federbancas è la federazione bancaria di Confcooperative. Azzi ha affermato che negli ultimi anni, le Banche di Credito Cooperativo hanno sperimentato una crescita economica maggiore delle banche commerciali, sottolineando il grande bisogno di preservare il patrimonio delle banche cooperative - la loro reputazione, stabilità e solida gestione. Bisogna concentrarsi sul miglioramento della mutualità, sul consolidamento del ruolo dei soci e sul rafforzamento del rapporto con le piccole e medie imprese, ampliando e migliorando la rete, promuovendo le cooperative di credito presso le nuove generazioni e creando un nuovo fondo di garanzia.



Le credit union americane contro la tendenza globale a demutualizzare

Notizie dagli USA

L'edizione del **Digest** dell'ottobre scorso si era occupata del tentativo di trasformare le credit union americane in banche private (WD N. 52, p.16). Siamo oggi lieti di annunciarvi che il tentativo è fallito, e questo rappresenta una grande vittoria per il movimento cooperativo.

Verso la metà di gennaio, negli Stati Uniti, il tentativo di demutualizzare Lafayette Federal Credit Union è clamorosamente fallito grazie ad una manciata di voti contrari. Nel frattempo, i soci stavano preparando una petizione per estromettere il consiglio di amministrazione, favorevole all'unanimità alla conversione.

Sebbene solo 30 credit union su 9.000, negli USA, si siano convertite in banche private negli ultimi dieci anni, la conversione sta suscitando un'attenzione crescente, al punto, da aver portato alla creazione di una rete di "consulenti per la conversione" che cercano di allettare i dirigenti delle credit union con entrate di milioni di dollari per convincerli a demutualizzarsi.

L'argomento a favore della conversione di Lafayette è simile a quelli addotti in casi recenti. I dirigenti e il consiglio di amministrazione sostengono che il bisogno di convertirsi è dato dall'esigenza di offrire più prestiti alle aziende.

Come sempre, i dirigenti negano di essere motivati da ragioni economiche ma

non sono in grado di fornire argomentazioni convincenti a favore della demutualizzazione e, come sempre, hanno cercato di impedire che ai soci venissero date spiegazioni e informazioni sulla conversione.

Quando Lafayette ha annunciato, nel dicembre scorso, che la conversione era stata approvata per un margine di soli 18 voti su un totale di 5.000 i soci si sono appellati al regolamento federale segnalando varie irregolarità nella votazione.

Mentre gli ufficiali federali verificavano le accuse, il supervisore elettorale indipendente di Lafayette, rappresentato dalla ditta contabile RSM McGladrey, ha ritirato la sua approvazione alla votazione. Una settimana dopo, il consiglio di amministrazione di Lafayette ha ritirato la proposta di conversione, accusando McGladrey di "errori...nel processo del conto dei voti" che hanno irrimediabilmente compromesso la votazione.

Alla fine di gennaio i soci si erano già mobilitati per raccogliere le 750 firme necessarie a convocare un'assemblea straordinaria dei soci per espellere il consiglio di amministrazione, favorevole alla conversione.

Il [National Cooperative Business Association](http://www.nationalcooperativebusinessassociation.org) (NCBA), che rappresenta le coop degli USA, combatte tenacemente contro la demutualizzazione, assistendo i

soci vittime di questi tentativi, anche attraverso la creazione di un sito



web. www.savemycreditunion.coop.

Paul Hazen, presidente dell'NCBA e membro del board dell'ACI ha detto che spera che sia tratta una lezione dall'esperienza di Lafayette. "Spero che la gente ci pensi due volte, prima di convertirsi, ora che cominciamo ad avere un certo seguito," ha detto.

Hazen ha osservato che i soci di credit union sono riusciti ad opporsi a quattro su sei tentativi di conversione dal 2003 ad oggi, lavorando insieme alle cooperative e alle altre credit union. "E' davvero positivo ciò che abbiamo raggiunto," ha concluso.

Il caso Lafayette dimostra che la tendenza globale verso la demutualizzazione sta incontrando un'opposizione crescente in tutti i settori cooperativi.

Congratulazioni all'NCBA per il successo della sua campagna!

Paul Hazen mentre interviene in una dimostrazione a sostegno delle Credit Union

"...L'NCBA si oppone fermamente alla tendenza Americana verso la demutualizzazione e lo ha dichiarato ripetutamente in modi e situazioni diversi..."

Recenti articoli americani insinuano che il progetto di demutualizzazione di Lafayette non sia stato abbandonato del tutto... [see](#)

Asia - Pacifico

Globalizzazione equa attraverso le cooperative - 8° Conferenza Ministeriale - Kuala Lumpur - Malesia

Negli ultimi 17 anni, l'ACI Asia-Pacifico ha perseguito attivamente lo sviluppo di politiche e di riforme legislative che a-

della povertà urbana, Selja Kumary ha parlato delle cooperative e la pace, soffermandosi sull'esigenza che le cooperative siano protette dalla costituzione dei rispettivi paesi per il loro grande contributo allo sviluppo.

Un caso studio dell'Iran ha reiterato che i governi hanno il dovere di riconoscere l'unicità delle cooperative, votate al successo economico

e alla responsabilità sociale.

La sessione dedicata alle cooperative e lo sviluppo si è occupata del ruolo cruciale svolto dalle cooperative nel promuovere progetti di sviluppo insieme ad altre organizzazioni dei settori pubblico e privato.

L'intervento del movimento cooperativo malese ha mostrato il ruolo fondamentale dei soci nel successo delle cooperative.

La conferenza dal titolo *Il ruolo dei leader e dei membri attivi delle cooperative* si è occupata appunto dell'importanza degli organi di partecipazione collettiva come assemblee ed elezioni per promuovere la partecipazione dei soci.

Si è anche parlato della necessità di una legislazione chiara, che definisca i ruoli di soci, leader e manager; ed elabori un codice lavorativo e di condotta condiviso

da tutti.

Nella sessione sul *Ruolo delle cooperative nella protezione dei settori più deboli della società* il ministro dell'Indonesia ha sostenuto che le cooperative possono giocare un ruolo guida nell'educazione e ridurre in questo modo la vulnerabilità dei più deboli, la cui voce viene quasi sempre ignorata. Di questo gruppo fanno parte i poveri, le donne e le popolazioni colpite da disastri.

L'ACI ha partecipato alla Conferenza con una presentazione dal titolo – *Le cooperative come imprese globali* – che dimostra che le cooperative, in quanto imprese economiche, hanno creato tante storie di successo grazie ad un sistema di governance basato sui valori e sulla partecipazione dei soci.

Si è anche parlato del progetto **Global 300**.

Gli altri interventi alla conferenza, che vertevano sul tema delle buone pratiche nelle cooperative, sono stati presentati dai rappresentanti di:

IFFCO, Amul, India, NACF, Corea, NTUC Fair Price Shops, Singapore e SANASA, Sri Lanka.

Una sessione speciale si è occupata dell'analisi della legislazione cooperativa nella regione Asia-Pacifico.



Una foto della penultima conferenza cooperativa ministeriale

giutino le cooperative ad adattarsi al continuo cambiamento dello scenario globale.

Il 12 marzo Ivano Barberini ha inaugurato l'8° Conferenza Ministeriale, svoltasi a Kuala Lumpur insieme al primo ministro della Malesia, Abdullah Bin Ahmad Badawi.

Ospitata dal governo malese e dal ministro per la cooperazione, la conferenza ha visto la partecipazione, tra gli altri, di rappresentanti dei seguenti paesi: India, Iran, Corea e Sri Lanka.

Shil Kwan Lee, direttore regionale di ACI Asia Pacifico, ha parlato della storia di questo ciclo di conferenze, iniziate nel 1990, con l'obiettivo di avviare un dialogo efficace tra politici e stakeholders sui temi critici riguardanti il settore cooperativo.

Il ministro indiano per l'edilizia e l'allevamento

Tema dell'8° Conferenza ministeriale: Globalizzazione equa attraverso le cooperative

Aumentare il reddito degli agricoltori e diminuire la povertà: è pronto il primo corso di formazione

Il primo corso di formazione che insegna ai cooperatori partecipanti come contribuire ad aumentare il reddito degli agricoltori e a diminuire la povertà è in corso di svolgimento in India, Tailandia e Giappone e si concluderà il 22 aprile.

Il corso è stato inaugurato l'11 gennaio 2007 da D.K. Bhatt, direttore di marketing dell'Indian Farmers' Fertilizer Co-operative (IFFCO). I partecipanti sono 12, provenienti da Cambogia, Cina, India, Indonesia, Laos, Myanmar, Nepal, Filippine, Sri Lanka, Tailandia e Vietnam. Hanno dato il benvenuto

ai partecipanti Shil Kwan Lee, direttore regionale dell'ACI, Ikuo Ashikari, General Manager di IDACA, Hisashi Sakata, primo segretario dell'ambasciata del Giappone in India, Bhagwati Prasad, direttore esecutivo di National Co-operative Union of India, R.N. Kundu, Chief Manager, e il dott. Bhattacharya, General Manager di HRD.

Il 25 gennaio i partecipanti si sono trasferiti all'Institute of Rural Management (IRMA) in India.

La terza parte del corso, che si svolge dal 27 febbraio all'8

marzo prevede la partecipazione degli studenti a ricerche su campo in Tailandia.

Infine, gli studenti si trasferiranno in Giappone, per l'ultima parte del corso, che terminerà il 21 aprile.

I partecipanti al corso



Pune: workshop internazionale sullo sviluppo delle risorse umane (HRD)

Le risorse umane ed il loro sviluppo (HRD) sono state al centro del workshop di Pune, India, svoltosi il 25-28 febbraio 2007.

Iain Macdonald ha inaugurato l'evento, che si è svolto nella sede del Vaikunth Mehta National Institute of Co-operative Management (VAMNICOM).

Il workshop è stato ospitato dalla National Co-operative Union of India

(NCUI) e dall'ACI Asia Pacifico, e organizzato da Bhagwati Prasad, direttore esecutivo di NCUI e presidente del comitato dell'ACI HRD e di Ricerca per l'Asia-Pacifico.

Obiettivo del workshop è stato aiutare i rappresentanti a scambiarsi buone pratiche di HRD da applicare nei rispettivi paesi ed elaborare idee e suggerimenti per aumentare l'efficacia del portale del Global Human Resources Development (GHRD).



Un momento del workshop

Per informazioni, rivolgersi a abhawatiprasad47@hotmail.com.

Mai troppo giovani per cooperare a Singapore

L'impegno dell'ACI nei confronti dei giovani si è espresso ultimamente attraverso l'organizzazione del primo incontro del Comitato regionale Giovanile dell'ACI Asia-Pacifico.

L'incontro si è svolto a Singapore il 2-3 febbraio 2007 ed è stato organizzato in collaborazione con la Singapore National Co-operative Federation.

La rete dei giovani dell'ACI (Youth Network) collega

oltre 200 giovani. I delegati provengono da India, Indonesia, Corea, Filippine, Singapore, Sri Lanka, Tailandia e Vietnam.

Teo Say Hong, uno dei giovani delegati di ACI Asia-Pacifico



Europa

CoopEst dà una spinta all'economia sociale dell'Europa centrale e orientale

“...CoopEst è impegnata a sostenere l'economia sociale....”

Sostenere l'industria artigianale, le cooperative agricole e l'edilizia sociale che impiegano disabili e disoccupati. Appoggiare l'uso di energie alternative, l'agricoltura biologica e lo sviluppo delle piccole aziende.

Progetti socialmente responsabili come questi possono finalmente essere avviati in Europa centrale e orientale, grazie a CoopEst, un'organizzazione cooperativa che ha sede a Bruxelles.

Fondata nel 2005, CoopEst è impegnata a sostenere la cosiddetta “economia sociale” – di cooperative, società mutualistiche, associazioni, fondazioni e imprese sociali – per raccogliere fondi e capitale per concedere prestiti per un am-

montare che va dai 500 ai 2 milioni di euro.

Che cosa ha spinto CoopEst a fare questa scelta? La debolezza delle strutture finanziarie nell'Europa centrale e orientale limitano l'accesso a finanziamenti provati e pubblici a lungo termine, e ciò rende difficile alle piccole e medie aziende (SME) entrare in affari in paesi come la Polonia, l'Ungheria, la Repubblica Ceca, l'Estonia, la Latvia, la Lituania, la Slovacchia, la Slovenia e la Bulgaria.

Impresa a responsabilità limitata, che opera sotto la legislazione belga, CoopEst ha scelto il ruolo di promo-

trice di sviluppo e dell'economia sociale.

In questo senso fornisce assistenza finanziaria a lungo termine (prestiti subordinati), prestiti a lungo termine e garanzie per il finanziamento di progetti sostenibili e socialmente responsabili nei paesi citati.

La rassegna stampa a favore dei fondi per le cooperative dell'Europa centrale e orientale si trova sul seguente sito: www.coopseurope.coop/article.php3?id_article=297

Oppure www.cecop.coop/article.php3?id_article=482



“Disegnando la mappa” di una agenzia di stampa europea

“..obiettivo strategico - migliorare e rafforzare l'immagine cooperativa...”

Per il raggiungimento di uno degli obiettivi strategici del 2007 — rafforzare l'immagine cooperativa — Co-operatives Europe sta raccogliendo informazioni da tutta Europa sulle varie pubblicazioni edite dai membri e sugli “strumenti” generalmente usati per la raccolta

di informazioni.

Sulla base di queste informazioni, Co-operatives Europe cercherà di verificare se esiste la possibilità di uniformare gli strumenti di comunicazione e creare un'agenzia di stampa unitaria comune a tutta l'Europa.



Ray Collins, responsabile dell'informazione di Cooperatives Europe

Ecco l'elenco delle persone elette nel Board di Co-operatives Europe all'Assemblea Regionale di Manchester.

Pauline Green, Co-operatives UK, co-presidente di “Cooperatives Europe – regione europea dell'ACI e vicepresidente di ACI Europe. Etienne Pflimlin, Confederation Crédit Mutuel, copresidente di “Cooperatives Europe – regione europea dell'ACI” e presidente di EU Coordination Committee Comitato EU di Coordinamento).

Anne Santamäki, SOK, FI ; Daniel Pavel, CU, SK ; Galina Kiseleva, Centrosojuz, RU; Jean-François Hoffelt, Febecoop, BE; Jan Wiesner, DACR, CZ; Giuliano Poletti, Legacoop, IT; Leif Linde, KF, SW; Zoltan Szöke, AFEOZ, HU; Juan-Antonio. Pedreno, COCETA, ES; Carl-Friedrich Leuschner, DGRV, DE; Petar Stefanov, CCU, BU; Jean-Claude Detilleux, GNC, FR; Alfred Domagalski, NCC, PL; Felice Scalvini, CECOP; Vicente Diego, CECODHAS – Co-operative Section; Marc-H Cornély, UEPS.

Lobbying e sviluppo cooperativo

Nel dicembre scorso, l'Intercooperative Agricultural Cooperative Limited Confederacy (CONINAGRO), COOPERATING – Cooperative Confederacy of the Republic of Argentina, e ACI America si sono uniti per presentare un corso di guida alla preparazione di progetti sulla lobby.

Il corso intendeva aiutare le cooperative ad organizzare strategie per avvantaggiarsi

delle opportunità politiche, sociali ed economiche a livello nazionale e internazionale.

Il corso è stato presentato nella sede della Cooperative Federation of Telecommunications (FECOTEL) e dell'Intercooperative Agricultural Co-operative Limited Confederacy (CONINAGRO).

Hanno partecipato al pro-

gramma il presidente di COOPERATING, Juan Carlos Fissore, e il presidente di CONINAGRO, Fernando Gioino, insieme a molti giovani e agli ospiti della federazione.

Alberto Mora Portugués, Project Official di ACI America, ha organizzato il corso col sostegno del Centro Cooperativo Svedese (SCC).

America



Alberto Mora Portugués

Forum Cooperativo Internazionale

Sono centoventi le cooperative che hanno partecipato lo scorso 19 gennaio al Forum Internazionale sul cooperativismo e la sua validità storica e sociale, organizzato da Co-operative of Saving and Credit Petropetrú" Ltda, svoltosi a Lima, Peru,

Alberto Mora, Project Official di ACI-America ha inaugurato l'evento da parte del

presidente di ACI America Carlos Palacino Antía e del direttore regionale, Manuel Mariño.

I principali temi del forum erano: *Promuovere le cooperative e lo sviluppo economico e sociale,*

La supervisione delle cooperative in America Latina: problemi e sfide.



Per ulteriori informazioni, collegarsi a www.aciamericas.coop

Ultima edizione dell'elenco soci dell'ACI

E' stata ultimata l'edizione dell'elenco dei soci dell'ACI ed è pronta per essere spedita a tutti i soci tranne quelli della regione Asia-Pacifico, che hanno invece ricevuto un elenco regionale.

L'elenco comprende i nomi di membri e associati, in-

dirizzi, numeri telefonici e fax, e-mail e siti web, oltre al nominativo della persona da contattare.

Se sei socio e vuoi riceverne una copia, richiedila a Gretchen Warner scrivendo a warner@ica.coop

L'ACI è sempre interessata a ricevere informazioni sui propri associati, i loro contatti e le attività che svolgono. . .

Ricordate di comunicarci ogni cambiamento, per consentirci di fornirvi un servizio aggiornato

Associati



Tsunami

La ricostruzione delle cooperative dopo lo tsunami – la risposta tattica dell'ACI

Noi tutti ricordiamo, a due anni di distanza, l'ondata gigante che ha devastato migliaia di villaggi costieri dell'area Asia Pacifico.

Negli articoli precedenti, il **Digest** ha pubblicato vari resoconti sui lavori di ri-

costruzione, l'ACI ha adottato un approccio di sostegno a lungo termine per la sopravvivenza sostenibile dei membri delle cooperative e i loro familiari.

Un incontro tra agenzie di sviluppo cooperativo, del COPAC, svoltosi nel gennaio 2005 ha creato un forum per lo scambio di informazioni e per identificare le priorità nelle attività di ricostruzione, eleggendo l'ACI come organo centrale.



Stirling Smith, UK College secondo da sinistra e Rajiv Mehta, in visita in India dopo lo tsunami

costruzione finanziati dai fondi donati dai soci dell'ACI, raccontando le impressioni di coloro che visitavano le aree colpite.

Ora che i fondi sono arrivati a destinazione, il lavoro è tutt'altro che concluso. E' stato infatti organizzato un Sondaggio Rapido per approvare la proposta di espansione del progetto indonesiano e il movimento cooperativo inglese, che ha dato un enorme contributo al lavoro di ricostruzione in India e Indonesia, spera di ricevere nuovi fondi per continuare il lavoro.

La risposta globale dell'ACI

Avendo appurato che i piani di emergenza e di soccorso sono più efficaci se organizzati da organizzazioni internazionali specialistiche e non governa-

Robby Tulus è stato nominato inviato speciale, per lavorare su campo insieme all'ACI Asia-Pacifico, membri e partner. L'Indonesia è stato identificato come il paese più bisognoso di soccorso ed è stata immediatamente fatta circolare tra i soci una richiesta di fondi per aiutare la popolazione di quel paese.

Le prime attività di ricostruzione comprendevano il restauro delle infrastrutture cooperative primarie dei villaggi per consentire la ricostruzione delle sedi cooperative.

Alcuni fondi raccolti dall'ACI in Indonesia sono serviti per la gestione quotidiana di DEKOPINWIL e per offrire un sostegno anche psicologico ai soci.

I fondi hanno anche consentito di organizzare corsi per l'istruzione e la formazione

di membri del board, di dirigenti e supervisori e per i soci delle sei cooperative modello scelte per gli interventi.

Ognuna di esse ha ricevuto fondi per portare avanti attività quali la registrazione dei soci (necessaria a identificare tutte le cooperative la cui documentazione è andata distrutta nello tsunami), l'affitto degli uffici, un sussidio di cinque mesi per lo staff e la concessione di piccoli prestiti ai soci.

Questi fondi hanno assicurato la continuità di queste cooperative nel periodo immediatamente successivo al disastro.

Il rapporto del COPAC sulle attività di sviluppo cooperativo avviate dopo il disastro contiene una proposta per le iniziative future e un accordo per fornire gli aiuti in modo più tempestivo fissando un protocollo sulla risposta delle cooperative ai disastri preparato dall'ACI e distribuito ai membri del COPAC.

Il principio su cui si basa il protocollo è incentrato su ricostruzione e sostegno a favore dell'empowerment delle cooperative e sviluppo sostenibile. I firmatari del documento faranno una serie di valutazioni per indirizzare gli aiuti attraverso le organizzazioni che riconoscano le cooperative agenti per la ricostruzione a lungo termine.

In questo modo, verranno tutelate l'autonomia e la

“..I risultati raggiunti dall'ACI sono stati resi possibili grazie al generoso contributo dei soci e dei partner...”

La ricostruzione delle cooperative dopo lo tsunami – La risposta tattica dell'ACI.....continua

Tsunami

leadership dei movimenti cooperativi locali le loro pratiche culturali. Si spera inoltre che il protocollo riesca a migliorare la capacità del movimento cooperativo di rispondere ai disastri in modo tempestivo.

In tutto il periodo successivo al disastro, la sede centrale dell'ACI ha partecipato a progetti e negoziati con la regione Asia-Pacifico e gli altri stakeholders.

Verso la fine del 2006, gli ultimi fondi raccolti sono stati mandati in Indonesia per finanziare l'espansione dei progetti esistenti e riattivare la rete di distribuzione delle cooperative.

La risposta regionale dell'ACI

La preoccupazione primaria dell'ACI è stata di ricostruire e sostenere la vita dei membri delle cooperative, delle loro famiglie e delle comunità in cui vivono dopo.

L'approccio a lungo termine dell'ACI si è basato sulla consapevolezza che le vittime ricevessero i soccorsi più urgenti dalle comunità locali e dalle cooperative associate, ancor prima dell'arrivo delle organizzazioni internazionali.

SANASA -- membro dell'ACI -- è un perfetto esempio dello spirito di iniziativa dei suoi associati, che, immediatamente dopo il disastro si sono mossi per aiutare le vittime di Sri Lanka, e, solo in un secondo tempo, si sono rivolti alle agenzie internazionali per richiedere nuovi aiuti. Lo

stesso è accaduto in Indonesia e India.

L'ACI Asia-Pacifico ha portato avanti una serie di indagini nelle aree colpite di India, Sri Lanka e Indonesia. Le indagini sono state finanziate dai movimenti cooperativi del Regno Unito (UK co-operative movement); Singapore (NTUC Income); Israele, Negev Institute for Strategies of Peace and Development (NISPED); e di altri paesi.

Queste indagini hanno permesso di elaborare progetti condivisi dai membri e dalle agenzie per lo sviluppo cooperativo,

I movimenti inglese, di Singapore e israeliano hanno inoltre finanziato una serie di attività di ricostruzione in Indonesia, India e Sri Lanka.

Gli autori di questo servizio sono:

- Jan-Eirik Imbsen, direttore dello sviluppo dell'ACI
- Robby Tulus, inviato speciale per lo tsunami dell'ACI
- Rajiv Mehta, direttore ACI- ufficio Asia Pacifico
- Suroto Ph

NB: Il prossimo numero del **Digest** conterrà un servizio speciale sulla ricostruzione in Indonesia.



Una nuova imbarcazione da pesca acquistata con i fondi cooperativi



Il prossimo numero del **Digest** conterrà un rapporto dettagliato sulla ricostruzione post-tsunami in Indonesia, Sri Lanka e India

Necrologi

Ricordiamo i cooperatori scomparsi.....

E' questa, tristemente, un'epoca in cui ci sta lasciando una grande generazione di pensatori e leader cooperativi. Ricordiamo oggi la recente scomparsa di tre grandi ricercatori sulla cooperazione - due inglesi e uno indiano. Rita Rhodes, che ha avuto il piacere di conoscere e lavorare con ognuno di loro, li ricorda brevemente.

Madhav Madane (India)



Madhav Madane

Madhav Madane era studente al Co-operative College alla fine degli anni cinquanta e, negli anni settanta è diventato direttore di progetto per l'ACI Asia Pacifico.

Ha lavorato per la FAO e, nel 1990 ha pubblicato *Agricultural Co-operatives in Japan*.

Le altre pubblicazioni di Madhav comprendono saggi sulla cooperazione e opere di narrativa.

Nel 2001 diventò presidente del Comitato di ricerca dell'ACI Asia Pacifico e, nel 2004 ospitò gli "International Colloquium" a Pune, che celebravano il centenario della legge sulle cooperative di

credito indiane (Indian Co-operative Credit Societies Act 1904).

E' stato molto attivo anche nella Indian Society for Studies in Co-operation.

Madhav Madane ha dedicato la propria vita allo studio e allo sviluppo del movimento cooperativo. Il suo modo di fare, quieto e sereno, manca a tutti i cooperatori

Garth Pratt (GB) 1933 - 2007



Garth Pratt

Garth Pratt era "un gigante del movimento". Fisicamente imponente, con una folta barba, aveva anche una forte personalità, una voce possente e un vocabolario ricercato.

Ha studiato alla Oxford university mentre è stato

eletto Union President. Nel 1970 è diventato "UK Co-operative Union Sectional Secretary" a Leeds e otto anni dopo il capo dei ricercatori della Union.

In entrambe le cariche si è messo in mostra per le sue grandi doti di oratore e scrittore.

A livello internazionale, è stato eletto capo del Comitato di Ricerca dell'ACI.

Al momento della sua morte, stava preparando un dottorato sul movimento delle cooperative di consumo britanniche.

Muriel Russell (UK) 1917 - 2006



Muriel Russell

Muriel Russell, scomparsa il 15 dicembre 2006, ha servito fedelmente il movimento cooperativo per tutta la vita, e lo ha fatto distinguendosi in diversi campi, sia a livello nazionale che internazionale. Aveva 89 anni.

Muriel si iscrive al Co-operative College nel 1945, dopo essersi trasferita a Stanford Hall, Loughborough e in seguito si dedica alla coo-

operazione concentrandosi su due aree ben distinte. La prima, è il Board della Enfield Society da cui viene eletta in numerosi comitati di cooperative nazionali.

Muriel comincia a muoversi a livello internazionale nel 1963 quando viene nominata "Women and Youth Officer dell'ACI".

In seguito diventa segretaria del comitato delle donne dell'ACI, creato l'anno precedente grazie al passaggio dei fondi dell'International

Co-operative Women's Guild.

Muriel rimane segretaria del comitato fino alla pensione, nel 1978.

Benvoluta e rispettata da tutto il movimento cooperativo, Muriel trascorre i suoi ultimi anni viaggiando per la maggior parte dei paesi del mondo.

Hagen Henry: nuovo direttore dell'ufficio cooperativo dell'ILO

Persone

La sezione dell'ILO dedicata alle cooperative ha un nuovo capo. Hagen Henry ha cominciato a lavorare il primo gennaio 2007, al posto di Jürgen Schwettmann.

Hagen ha seguito dei corsi di studio postuniversitari a Ginevra, Parigi e LL.D (Helsinki) sullo sviluppo e

su questioni legislative ad esso legate. Ha lavorato come magistrato, pubblico accusatore e impiegato al ministero federale dell'economia tedesco.

Dal 1993 è stato consulente di legislazione cooperativa a livello nazionale, regionale e internazionale per organizzazioni governative e non,

tra cui ILO e ACI, in Africa, Asia, America centrale e meridionale ed Europa.

L'ultimo incarico da lui ricoperto è stato professore associato di legislazione comparata e ricercatore all'università Helsinki.



Hagen Henry

David Griffiths: nuovo webmaster di www.ica.coop

Il nuovo webmaster (part-time) del sito www.ica.coop è David Griffiths di www.australia.coop che ha sostituito Krisztina Koszo.

David, che ha una grande esperienza di web e di cooperazione, lavora dal sito della Co-operative

Federation of Victoria CFV in Australia (CFV) www.australia.coop, uno dei più attivi e più visitati del web.

Cooperatore di lunga data, David è stato presidente del CFV, di cui è attualmente segretario part-time.

David, che lavorerà da Mel-

bourne, ha già definito le priorità più immediate: aggiornamenti di routine al sito dell'ACI e lavoro in stretto contatto con le organizzazioni regionali e settoriali per pubblicare informazioni in tempo reale.

David può essere contattato su webmaster@ica.coop



David Griffiths

Graham Mitchell: webmaster di www.icanews.coop

Nel giugno dell'anno scorso l'ACI ha lanciato un nuovo servizio di notizie, analisi e aggregazione, sul sito www.icanews.coop.

La maggior parte dell'organizzazione del sito è stata fatta da Graham Mitchell della Gran Bre-

tagna.

L'ACI sta ora ultimando gli accordi per confermare ufficialmente Graham come webmaster dell'ACI di questo nuovo sito.

Graham è un grande sostenitore dell'uso di *is open source software* per le cooperative.

Il sito icanews.coop website è stato sviluppato con Drupal, un'applicazione open source.

I visitatori del sito, che ha oltre 12,000 links con servizi di informazioni su cooperative, sono in costante aumento.



Graham Mitchell

Vivianne Dubini lascia l'ACI dopo 23

L'ACI ricorda il contributo di Vivianne Dubini, che ci lascia a causa di una ristrutturazione interna iniziata l'anno scorso.

Vivianne è arrivata all'ACI il primo gennaio 1983 come segretaria dattilografica e, dopo 3 anni, è diventata assistente contabile, promossa poi re-

sponsabile amministrativo e assistente del vicedirettore generale.

In questa veste, è stata responsabile del lavoro di contabilità a livello globale e regionale,

Ultimamente ha lavorato in qualità di ufficiale amministrativo degli associati dell'ACI.

Vivianne è uno degli impiegati più anziani dell'ACI e, per questo suo impegno e dedizione, la ringraziamo di cuore e le facciamo i migliori auguri.

Con l'occasione, anche Vivianne coglie l'opportunità per ringraziare i suoi colleghi per il loro aiuto e la loro amicizia.



Vivianne Dubini

intervista

Felice Scalvini, membro del Board dell'ACI, è l'intervistato di questo mese

In questo numero, il **Digest** intervista Felice Scalvini, uno dei maggiori esperti di economia sociale d'Europa. Felice riflette sulla sua lunga carriera nella cooperazione, sulle sfide e le ispirazioni, sul suo contributo alla riforma legislativa e allo sviluppo cooperativo, e sulla sua convinzione che la cooperazione tra cooperative, in qualsiasi forma e a tutti i livelli, sia la sfida più grande da affrontare nel terzo millennio.

Digest: Come sei entrato nel movimento cooperativo?

FS: Ho cominciato la mia carriera nel 1975 come vo-



Felice Scalvini

lontario per la promozione di una cooperativa sociale tra un gruppo di amici che gestivano una comunità di bambini con famiglie in gravi difficoltà.

Nel 1981, dopo sei anni nel centro finanziario di Milano, sono tornato a Brescia, mia città natale, per collaborare con la struttura locale di Confcooperative. Ho cominciato immediatamente a lavorare per la creazione di cooperative di lavoro, in

particolare di quelle che rientrano nella categoria di "sociali".

Questa nuova formula cooperativa, nonostante fosse integrata in una storia ultracentenaria, aveva caratteristiche distintive che non trovavano corrispondenza nella legislatura esistente. Come spesso accade, i bisogni e le risposte sociali precedevano la costituzione e il consolidamento di una struttura legale.

Per ottenere un valido riconoscimento per le cooperative sociali, nel 1981 ho disegnato una nuova legge che, dopo un lungo e complesso dibattito, è stata approvata l'8 novembre 1991. La legge ha funzionato bene ed ha avuto effetti favorevoli, dimostrandosi capace di soddisfare il bisogno di sviluppo e trasformazione per cui era stata concepita. Su questa base, la cooperazione sociale è passata dalla fase sperimentale e pionieristica ad uno dei settori più vitali del movimento cooperativo.

Nel 1996, grazie alla mia esperienza nel movimento cooperativo, in particolare nel settore sociale e delle cooperative di lavoro, sono stato eletto presidente di CECOP.

Nel 1998 sono entrato nel consiglio di ACI Europa (ora Co-operatives Europe) per offrire la mia esperienza e il mio sostegno per lo sviluppo di un movimento cooperativo

europeo.

Ritengo di aver dato un contributo significativo all'evoluzione della struttura rappresentativa del movimento cooperativo europeo, approvato all'assemblea di Manchester nel novembre 2006.

Digest: Qual'è il tuo lavoro attuale nella cooperazione?

FS: Dopo aver fondato e presieduto la fase iniziale della Federazione di Confcooperative e il consorzio nazionale per le cooperative sociali, e dopo essere stato vicepresidente di Confcooperative, sono attualmente impegnato a livello nazionale nelle attività finanziarie del CFI in qualità di presidente. Il CFI, Cooperazione Finanza e Impresa è una società privata che si occupa di finanziamenti a lavoratori e a cooperative sociali.

A livello locale, come vicepresidente di Confcooperative Brescia, sono impegnato nella formazione di nuovi manager e dirigenti cooperativi.

A livello europeo sono presidente di CECOP e, come ho già accennato, membro del consiglio di Co-operatives Europe (l'organizzazione regionale dell'ACI).

A livello internazionale, sono vicepresidente di CICOPA, e membro del Board dell'ACI,

"Sono impegnato a migliorare il rapporto tra l'ACI e i suoi soci attraverso il rafforzamento delle strutture regionali..."

Felice Scalvini

Felice Scalvini ...continua

impegnato a rendere l'organizzazione più vicina ai bisogni dei soci attraverso il rafforzamento della struttura regionale.

Digest: Qual è, secondo te, la sfida più grande per il movimento cooperativo?

FS: La sfida più grande del terzo millennio è, a mio modo di vedere, legata al sesto principio cooperativo dell'ACI (cooperazione tra cooperative) a tutti i livelli, in ogni forma possibile.

E' una sfida locale che coinvolge città, comunità e territori, ma è anche una sfida a livello nazionale, europeo e globale.

Per poterla realizzare dobbiamo superare le barriere settoriali e creare una rete cooperativa che offra ai cittadini opportunità globali a livello locale (consumo, lavoro, casa, risparmio e welfare).

A livello nazionale, regionale e globale, ritengo essenziale la creazione di un ambiente

traverso strumenti legali specifici.

A questo proposito, l'esperienza italiana, che ha creato grandi organizzazioni intersettoriali è la dimostrazione che è possibile generare un forte sviluppo cooperativo.

A livello globale, ritengo che l'ACI debba dedicarsi attivamente allo sviluppo di queste organizzazioni intersettoriali in ogni paese e regione del globo, con l'appoggio e l'esperienza di *Cooperatives Europe* e del processo di consolidamento delle organizzazioni regionali.

Digest: Sei impegnato in molti organi di punta del settore cooperativo (*Confcooperative Brescia, ACI Europa, CECOP e CI-COPA per citarne alcuni*).

Secondo te quali sono i benefici principali dell'impresa sociale, della cooperazione sociale e del terzo settore per



Felice Scalvini

la comunità in cui operano?

FS: La cooperazione sociale rappresenta "l'anima imprenditoriale" dell'intero universo no profit che si sta ampiamente sviluppando in ogni parte del mondo.

Questo è un punto molto importante perchè lo sviluppo di un'attività economica no profit è l'unica via per soddisfare i bisogni sociali dei cittadini di fronte al fallimento del mercato e per superare i limiti dell'intervento del settore pubblico.

Il fatto che siano le cooperative a guidare questo processo vitale e dinamico garantisce una gestione democratica "a tutti i livelli

"...la cooperazione sociale rappresenta l'anima imprenditoriale dell'intero universo no-profit, in forte espansione in ogni parte del mondo...."

Felice Scalvini



Una cooperativa sociale italiana, i cui soci sono impegnati nella lavorazione di prodotti in legno

in cui tutte le forme di cooperazione siano riconosciute, promosse e sostenute, at-

**INTERNATIONAL
CO-OPERATIVE
ALLIANCE**

ICA
15 Route des Morillons
1218 Grand Saconnex
Geneva, Switzerland
Tel +41 22 929 8888
Fax +41 22 798 4122

www.ica.coop

***Hai visto il
video "Impression
s of a Co-
operative Grocer"
on YouTube?
[click here.....](#)***

Per informazioni sugli
eventi dell'ACI clic-
care su:
[Click here for further
2006 ICA and related
events.....\)](#)

Copie del Digest
sono disponibili sul
sito web dell'ACI
www.ica.coop

Calendario 2007 dell'ACI

- 4-5 Maggio** ACI Board , Messico. Contattare: Iain Macdonald macdonald@ica.coop
- 11-12 Maggio** ICBA incontro Congresso ACI Americhe. Puerto Rico.
- 14-15 Maggio** Mutual Insurance Trade Association (MITAM), Parigi, Francia . Organizzato da FFSAM, ROAM, GEMA, FNMF.
- 22-24 Maggio** International Health Co-operative Organisation ([IHCO](#)) Riunione del Board, Stoccolma, Svezia. Contattare: direccion@fundacionespriu.coop
- 28 Maggio - 1 giugno** Incontro di Ricerca dell'ACI Saskatoon, Canada. Congress of the Humanities and Social Sciences. Collegarsi a www.usaskstudies.coop
- 6-7 giugno** Cooperatives Europe/FNCUMA Partnerships, Bourg-en-Bresse, Francia
- 27 giugno** Cooperatives Europe Board - Prague, Czech Republic. Contattare Rainer Schluter, r.schluter@coopseurope.coop
- 28-29 giugno** 3°Co-operative Convention on European Social Dialogue. Praga, Repubblica ceca. Collegarsi a www.coopseurope.coop/rubrique.php3?id_rubrique=51
- 12-15 luglio** International Co-operative Trade Fair organizzata dall'Indonesian Co-operative Movement in collaborazione con ICA-AP. Bali, Indonesia. Per informazioni rivolgersi a: sethu@icaroap.coop e Rajiv Mehta rajivmehta@icaroap.coop
- 29 luglio - 1 Ag** World Credit Union Conference, Calgary (Canada). Per informazioni : www.woccu.org/calgary07
- 24-29 Sett** [ICMIF](#) World Congress, Bruxelles, Belgio. Contattare: Shaun Tarbuck, shaun@ICMIF.org
- 25 Sett** ICMIF Board Meeting, Bruxelles, Belgio. Organizzata da P&V Contattare: Shaun Tarbuck, shaun@ICMIF.org
- 9 Ott** Simposio Internacional: Cooperativismo en Alemania y Venezuela. Reflexiones en Ahorro y Crédito, Vivienda y Agricultura. Auditorio Naranja de la Facultad de Ciencias Económicas y Sociales – FaCES de la UCV. [program \(only in Spanish\)](#)
- 13-14 Ott** Incontri pre- assemblea Generale dell'ACI, Singapore.
- 15 Ott** Riunioni organizzazioni settoriali, Singapore Contattare Dr Kim kim@ica.coop
- 16-17 Ott** Organizzazioni settoriali e comitati tematici. Assemblea generale dell'ACI, Singapore.
- 18-19 Ott** Assemblea Generale dell'ACI, Singapore. vedere www.icasingapore.coop/
- 22-24 Ott** Ist World CIRIEC conferenza di ricerca sull'economia sociale, Victoria, British Colombia.
- 8 Nov** Incontro delle agenzie per lo sviluppo cooperativo , UK Co-operative College. Contattare: Mervyn Wilson, Mervyn@co-op.ac.uk